



## PRIMO QUESITO

**Nucleare ed energie alternative**

Propone di abrogare i commi 1 e 8 dell'articolo 5 del decreto legge 31/03/2011 n° 34 convertito con modificazioni dalla legge 75/2011. Si tratta delle norme che consentono la realizzazione di centrali nucleari.

## SECONDO QUESITO

**Il legittimo impedimento**

Propone di abrogare l'articolo 1, commi 1, 2, 3, 5, 6 nonché l'articolo 2 della legge 51/2010 (già in parte modificati dalla Consulta) che prevedono il rinvio delle udienze per il premier e i ministri se impediti da attività di governo.

→ **Il Pd** lancia on line l'appello di Bersani: ognuno convinca 4 amici. Mobilitazione da Messina al Friuli

→ **Obiettivo:** incrinare il silenzio. Secondo alcuni sondaggi il 70 per cento degli italiani non sa che si vota

# In rete, col tango, in bici: rush finale per i quattro sì

Bersani lancia la campagna online: «Invita 4 amici per 4 sì», mentre in tutta Italia si moltiplicano le iniziative di mobilitazione pro-referendum. Fino alla grande manifestazione del 10 giugno a Roma.

ALESSANDRA RUBENNI  
ROMA

Meno sei giorni alla data del voto. E la vera sfida è agganciare quei 25 milioni di italiani - compresi i 3 milioni e 237 mila connazionali residenti all'estero - pari a quel 50% più uno degli aventi diritto al voto che dovranno andare alle urne affinché i referendum siano validi. Un'incognita che fa crescere la mobilitazione, man mano che scorre il count-down.

Ieri il Pd ha lanciato anche la sua

campagna online, con l'appello di Bersani: «Il 12 e 13 giugno invitiamo tutti 4 amici a votare 4 sì». L'idea, con tutte le istruzioni su [www.mobilantati.it](http://www.mobilantati.it), è semplice: ogni internauta fa circolare l'invito al voto più che può - come status su Facebook o "cinguettio" su Twitter - per incrinare il silenzio di Rai e Mediaset sulla consultazione. Ma l'obiettivo è ambizioso e il quorum davvero a rischio, se è vero, come si legge sullo stesso sito web, che «secondo i sondaggi il 70% degli italiani non sa che il 12 e 13 giugno si voteranno i referendum». È forse trainata da questa preoccupazione, se non al contrario dall'ottimismo, che nel suo complesso la campagna pro-referendum - portata avanti dal comitato promotore, partiti, associazioni e chi più ne ha ne metta - in questi ultimi giorni diventa un vero "corpo a corpo". Dove ognuno fa ciò

## IL CASO

**Gli «amici» rottamatori contro Renzi: «Tre sì? Noi ne votiamo quattro»**

**LA DECISIONE** Matteo Renzi vota no a uno dei referendum sull'acqua pubblica, la cosa non è piaciuta né ai rottamatori né a molti amici del sindaco di Firenze su Facebook. «Nessuna polemica con Renzi, ma il suo è un modo "personale" di interpretare una certa sfida», ha sottolineato Pippo Civati, anima del movimento da cui Renzi sembra avere preso le distanze. Molte critiche a Renzi anche da Facebook. A fronte di oltre 400 persone che hanno schiacciato il tasto "mi piace", più di 300 hanno lasciato un messaggio al primo cittadino di Firenze e per la maggior parte non si tratta di apprezzamenti.

che può, in un'agenda che ogni ora diventa più fitta in tutta Italia. Quella di ieri, ad esempio, era già un bell'assaggio. Dalla catena umana sui due ponti di Asti ai gazebo e volantini in moltissime città, da Barletta a Cividale del Friuli, fino a quello a suon di tango nelle strade di Roma, nonostante la pioggia, alla serata con Celestini al Teatro Ambra Jovinelli, passando per la valanga di sit-in, flashmob e incontri pubblici da Messina ad Arcore, mentre a Napoli partivano da piazza Plebiscito i camper Verdi antinucleare e per l'acqua pubblica che continueranno a girare per tutta la settimana nella provincia napoletana. Con un battage partenopeo che ora annovera pure la pizza «batti-Quorum» inventata dal pizzaiolo Gino Sorbillo, l'appello sfornato dallo scrittore Maurizio De Giovanni con le firme di decine di intellettuali napoletani. E avanti così,